

# IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA

PADOVA

Anno I. numero I.

Anno VI. Numero I

ABONAMENTI

Padova a domicilio	16.—	3.50	4.50
Per l'Estero	20.—	11.—	9.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.  
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5

Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

## IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione Corriere Veneto* entra nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberi indipendenti.

Avrà quanto prima **CARATTERI DEL TUTTO NUOVI espressamente ordinati pel giornale.**

*Il Bacchiglione* continuerà ad essere diretto da **Luigi Cometti.**

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giuriati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Capellotto, Mino Bisaldi, Nicola Erenardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di Opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti *Calandra* dalle Lagune, *Il Veronese*, *Julius* da Belluno, *Il Passaggiatore* da Treviso, *Il Cronista*, da Vicenza, *Il giovane ed il vecchio soldato* da Palmanoa, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

*Il Bacchiglione* continuerà a pubblicare le due appendici in corso; *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, i *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie*, ecc.

### Prezzi di Associazione

Per un Anno

Padova, all'Ufficio	L. 15.—
„ a domicilio	„ 16.—
Fuori di Padova	„ 20.—

Semestre

Padova, all'Ufficio	L. 8.—
„ a domicilio	„ 8.50
Fuori di Padova	„ 11.—

Trimestre

Padova, all'Ufficio	L. 4.25
„ a domicilio	„ 4.50
Fuori di Padova	„ 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

### Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

**IL DOTTOR ANTONIO**  
del sig. G. Ruffini

**I DEPORTATI**

di Federico Gerstacker

**IL ROMANZO DI UN VEDOVO**  
di Salvatore Farina

## AI NOSTRI LETTORI

*Il Bacchiglione* entra oggi nel Sesto anno di vita.

Il nostro passato risponde del nostro avvenire.

Ecco perchè crediamo inutile quel solito articolo del *primo d'anno* che contiene le solite promesse di solito inutili.

Interpreti fedeli della democrazia Veneta, propugnatori della lega, della alleanza, fra tutte le frazioni di essa, noi seguiremo nel 1876 lo stesso programma:

Continueremo a lottare per il progressivo sviluppo di ogni libertà, per la restaurazione al governo della moralità e della giustizia.

E se tutti coloro che accettano codesto programma, dalla Capitale come dal più piccolo villaggio del Veneto, ci seconderanno, ci aiuteranno, non v'ha dubbio che la vittoria teste ottenuta a Piove-Conselve non sarà che il primo passo di quella via che deve condurre ad un governo, serio, forte, democratico.

## LA STRENNA DI GARIBALDI

Garibaldi ha voluto regalare al popolo italiano la stredda pel buon anno; egli, col buon senso patriottico che lo distingue, ci mostra gli errori ai quali siamo miserabile preda e ci eccita ad uscire dal pelago che d'ogni parte tenta soffocare la vita della nazione.

### Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

— Gli è Bazire, il quale ha, volontariamente o no, avvelenato tuo cognato.

— Ma, sciamò Rossignol, dunque c'è un vero avvelenamento?

— Verissimo; ed un avvelenamento mediante l'acido fenico.

Rossignol fu talmente sbalordito da una simile rivelazione, che produsse su di lui una immediata reazione.

— Come il tuo coraggio e la sua presenza, e, ammirando il dottor Rousselle:

— Eppure non è stata somministrata al mio cognato, disse, alcuna pozione che non abbia il sigillo dell'officina di Gerber.

— Ma sei sicuro?

— Sicurissimo; di più, disse Rossignol, sono a Saint-Florentin, ed ho raccomandato a Bazire di sigillare bene le medicine quando le avesse per mezzo di Bazire.

— Bene! ma non lo hai tu mai lasciato tuo cognato?

Oggi siamo tanto immiseriti da non poter più far nulla; è necessaria la saggia previdenza, la razionale economia per riavere la forza e poter accingersi di nuovo all'azione e aspirare alla prosperità. Si conosce da questa lettera che la longanimità magnanima dell'eroe è stata stancata, che le sue speranze di miglioramento delle sorti nostre furono deluse — e colla franca sua parola oggi ci grida: « Qui c'è colpa di sistema: se volete salvarvi, cambiatelo! » Il governo della casa pubblica è paralizzato, nei suoi movimenti, dal fallace sistema che si è impadronito del potere; esso ha inaridite le vive sorgenti della nostra fertilità e ci trascina, coi continui dispendi, all'abisso.

Pubblichiamo, senz'altri commenti, la lettera indirizzata alla *Gazzetta della Capitale*, e che ci ha commosso e commuove.

« Roma e l'Italia hanno potuto apprezzare i risultati ultimi sulla sistemazione del Tevere che sta a cuore a tutti gli onesti, e che voi propugnatore con tanta devozione. Credo nessuno disputerà sul giudizio del poco idoneo sistema di governo che regge il nostro paese, siccome motore principale del mal esito di questo importantissimo lavoro.

« Il governo fa nulla, perchè nulla può fare, essendo i proventi dello Stato sprecati per la maggior parte. Il congegno governativo poi è totalmente imbrogliato, con giunte, consigli, commissioni, ecc., da lasciare un margine più che sufficiente alla nullità di fare.

« Ho già provato a sufficienza, appoggiato su non pochi luminari pratici e scientifici, che il mio progetto è il migliore, e men costoso: dico: il mio progetto, cioè l'epilogo di tutti i progetti sistemati da uomini più di me capaci e dei quali io consciamente ho scelto le parti che mi sembravano migliori, coordinandole e modificandole, secondo il giudizio d'ingegneri illustri.

« Radicale e sicuro » si dice da tutti, il mio progetto, è l'unico che possa assolutamente preservare Roma dalle inondazioni. Ma piegando sotto l'impulso della poca volontà di noi, non si può che avvertire che il mio progetto è il migliore, e men costoso: dico: il mio progetto, cioè l'epilogo di tutti i progetti sistemati da uomini più di me capaci e dei quali io consciamente ho scelto le parti che mi sembravano migliori, coordinandole e modificandole, secondo il giudizio d'ingegneri illustri.

— Mai. — E nel tuo laboratorio, avresti mai per caso dell'acido fenico?

— No. Anzi in questo momento non ce n'ho alcuna. Ho adoperato per le mie esperienze l'arsenico che aveva preso a Saint-Florentin il giorno della fiera.

— Ah! disse Rossignol, è una fortuna per te che tuo fratello non sia stato avvelenato con l'arsenico.

— Ma insomma, sciamò Rossignol, tu lo consideri dunque come un uomo morto?

— Morrà stanotte.

Una lagrime sgorgò dagli occhi di Rossignol.

— Amico mio, soggiunse Rousselle, quando il fulmine cade sopra una capanna, si fa la sua parte al fuoco, e si cerca di salvare una parte dei raccolti. Tuo cognato è un uomo morto. Pensiamo a te. Bazire ti accusa già ad alta voce.

— L'infame!

Fino da ora, tu sei certamente denunziato ai tribunali; bisogna parare il colpo, e far trionfare la tua innocenza.

— La mia coscienza non mi rimprovera nulla disse freddamente Rossignol; curai mio fratello con devozione ed amore; non mi preoccupai mai delle sue sostanze. Se una mano criminosa versò il veleno nelle bibite che gli venivano servite, questa mano non è la mia.

— Ma questo è quanto bisogna provare in tribunale. Ohi, amico mio, insistè il dottor Rousselle.

fare, emanata dal governo massimo, si suscitano le difficoltà insistenti delle troppe spese, ed igieniche e geologiche e tante altre, senza tener conto delle maggiori difficoltà e maggiori spese che presentano i progetti contrari.

« Il motivo principale di tante obiezioni, ha la sua sorgente nel miserabile stato delle nostre finanze, in cui da 15 anni è trascinato l'Italia, da governanti incapaci o servili che, sull'altare dell'idolo monarchico e proprio, hanno sacrificato il bene morale e materiale della nazione.

« Passare quindi dal sistema rovinoso ad un sistema benefico di economia. Ecco il rimedio di tanti mali.

« 1. Ad un esercito permanente di 200,000 soldati, sostituire un esercito di 2,000,000 di militi.

« 2. Riduzione dell'esercito d'impiegati, in cui si contano, secondo il deputato Aylsi — 400,000 finanzieri.

« 3. Eliminazione dell'esercito di preti, nemici dello Stato e corruttori della pubblica morale.

« L'eliminazione e trasformazione di costosi eserciti, hanno per conseguenza immediata, i due vantaggi seguenti:

« 1.0 Alcune centinaia di milioni economizzati sulle spese. 2.0 Altre centinaia di milioni guadagnati dalla nazione, coi suoi figli al campo lavorando, invece di tenerli in caserma, a tavolino o nelle sacrestie, meditando la rovina e la corruzione del mondo.

« Allora diventerà facile il famoso pareggio, facile l'ammortizzazione del debito pubblico. E tutti i grandi lavori di cui abbisogna l'Italia: sistemazione di fiumi, porti, ferrovie ecc., facilissimi.

« G. GARIBALDI. »

## Collegio di Piove-Conselve

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* giornale certo non sospetto di radicalismo, il seguente articolo che dedichiamo ai nostri avversari.

— Sole, interroga la tua memoria, guarda di ricordarti mai tu avessi lasciato solo Bazire con l'ammalato, fosse anche per un solo minuto.

— Sono certo del contrario, rispose Rossignol.

— Enigma! mormorò il dottore. Ci perdo il capo. In quell'istante, la Rossignol, tutta lagrimosa, li raggiunse.

— Dottore, le disse in nome del cielo, ditemi la verità.

— Sono pronto, signora.

— Lo stato di mio fratello è egli disperato?

— Sissignora.

— Non rimane adunque alcun mezzo di poterlo salvare?

Rousselle alzò una mano verso il cielo:

— Iddio può fare un miracolo, disse.

— O mio Dio! disse quella povera donna fuori di sé; ma allora bisogna mandare a cercare un prete, non può morire in questa maniera.

— Ve lo consiglio, signora, disse il dott. Rousselle, e farete bene a sbrigarvi....

— La Rossignol corso precipitosa in cucina: — Giacomo! Giacomo! sciamò, va a chiamare il curato di Donnery, giacchè quello di Fay è assente!...

E Giacomo montò a dorso nudo sopra un cavallo della masseria, e corsa a Donnery a rotta di collo.

(Continua).

L'elezione avvenuta ieri nel collegio di Piove Con- solve (Veneto) ha particolare importanza.

Questo collegio era rimasto vacante per la dimissione data dall'on. Bucchia, capitano della marina, il quale, dotato di squisito sentimento di delicatezza e di dignità personale, trovò e provò incompatibile il compimento dei doveri di deputato con le esigenze del funzionario militare. Perché non lo imitano tanti altri che trovansi nella stessa situazione?

Il ministero c'ideggiava in questo collegio l'elezione del Tenani, brava persona che si sarebbe gettata sul fuoco per il ministero e serviva specialmente di puntello al Ricotti.

I ministeriali del luogo invece del Tenani non volevano saperne, perché il medesimo era già stato per ben due volte sconfitto a gran maggioranza nel suo antico collegio di Rovigo ed essi desideravano un candidato locale, e trassero perciò fuori un certo Doffa Badd, uomo insignificante, ma che avrebbe anch'esso votato come un automa per il ministero.

Alla prima votazione (domenica 19) il Tenani fu posto fuori di combattimento e restarono in ballottaggio l'avvocato Galegari di sinistra (voti 190) con il Doffa (voti 95).

Nella scorsa settimana grandissimo fu l'agitarsi degli agenti ministeriali a favore del Doffa; i giornali sussidiati e privilegiati tutto vollero il sacco delle loro insinuazioni delle loro ingiurie, delle loro calunnie contro l'avvocato Missimiliano Galegari.

Il *Giornale di Padova* (ufficiale per le inserzioni giornalistiche) era naturalmente alla testa di questa brutta compagnia.

Cominciava coll'insinuare che il candidato di sinistra fosse un ex austriaco, quindi lo dipinge strisciante coi consorti per ottenere una cattedra a Modena, e via via lo intacca con ogni sorta di contumelie nella sua vita privata e pubblica.

Queste sono le armi, questo il modo di combattere degli agenti ministeriali!

Ma tali arti, che tante volte servirono, questa volta abusate, stomacarono, ed una splendida votazione a favore dell'avvocato Galegari dimostrò al ministero che perfino nel Veneto, già ricca dei moderati, si comincia a riprovare l'attuale amministrazione.

Intanto il ministero perdette un collegio ed uno ne acquistò l'opposizione, povero prefetto di Padova! Il Cantelli nel suo malumore è capace quest'oggi di fargli passare un cattivo quarto d'ora.

## Da Roma

(Nostra corrispondenza)

29 dicembre.

(E) Certo avrete veduto come molti giornali d'Italia e parecchi di Roma si siano occupati della elezione di Piove-Conselve. Gli amici nostri la considerano come un grande trionfo della democrazia veneta e gli avversari la mostrano al governo come una lezione dalla quale deve apprendere che, se non muta via, terminerà col perdere l'appoggio anche di quelle provincie che insino ad ora gli furono le più fedeli.

La importanza che vien data a quella elezione vi deve rendere ancora più dolce e più lieto il conseguito trionfo.

Un uomo che vive da mezzo secolo in mezzo ai giornali ed alla politica mi diceva ieri a sera: « Mi sono accorto che vinceva il candidato dell'opposizione, e sarei stato disposto a scommettere centò contro uno che avrebbe vinto, fin da quando lessi il moderato *Giornale di Padova* del giovedì e del venerdì prima del ballottaggio. Vidi che le armi erano quelle del dispetto e della rabbia. Figuratevi un uomo atterrito dal suo avversario che lavora di graffi e di morsi! »

Ce ne tocca vedere ben di belle! Non passa giorno senza che ne accada una nuova.

La settimana scorsa il Cardinale vicario scrisse una lettera al sindaco di Roma nella quale dopo di aver lamentato la profanazione ed il sacrilegio che offendono lo sguardo dei credenti condannati o vedere in questa città santa gli operai che lavoravano la domenica e le altre feste comandate.

Or bene, il credereste! Gli impiegati municipali che soprintendono ai lavori in diversi punti della città, fu dalla vigilia di Natale licenziarono gli operai dicendo loro che era festa e che quindi non si lavorava.

Come era da prevedersi, la cosa si seppe dappertutto ed i giornali liberali non mancarono di biasimare il sindaco che si lascia dettar la legge dal Cardinale vicario; ma i giornali moderati i quali adempiono il triste e certo non incredibile ufficio di difender sempre le autorità costituite, sostengono che il sindaco non ne sapeva nulla e che gli ingegneri municipali sospesero i lavori di *motu proprio*.

Immagino che si verrà a sapere come stia veramente la cosa. La pubblica opinione lo richiede con insistenza. Bisogna che gli ingegneri dichiarino da chi hanno ricevuto gli ordini. Comprendo la loro posizione di impiegati; e pur troppo che il *pane* — massime per una persona onesta e dabbene — costituisce una grave questione. Non ignoro che potrebbero anche venire costretti a dire una cosa non vera o non esatta, ma la dicano almeno essi stessi e non la si lasci dire dai soli giornali moderati.

Il sindaco di Roma che si lascia imporre la legge dal Cardinale vicario!... È un pochetto troppo!!

Vi faccio osservare che il Venturi è un fior di galant uomo ma privo affatto di qualsiasi opinione su di qualsiasi materia e che non muove un passo senza sentire prima il parere del prefetto della provincia.

Garibaldi si è stancato delle parole del presidente del Consiglio e si è deciso di rompere assolutamente ogni legame con lui. Ha avuto anche troppa pazienza!

In una lettera scritta alla *Gazzetta della Capitale* accusa il sistema di governo come il « motore principale del mal esito degli importantissimi lavori del Tevere. »

« Il governo non fa nulla » continua « perché nulla può fare essendo i proventi dello Stato sprecati per la maggior parte. »

Più innanzi dice: « Il motivo principale di tante obiezioni ha la sua sorgente nel miserabile stato delle nostre finanze, in cui da 15 anni è trascinata l'Italia, da governanti incapaci o servili che sull'altare dell'idolo monarchico e proprio, hanno sacrificato il bene morale e materiale della nazione. »

Sarebbe doloroso per Roma e per l'Italia che questa rottura fra il generale Garibaldi ed il presidente del Consiglio fosse per convertire in abbandono l'attuale sospensione gesuitica dei lavori del Tevere.

Sono informato che alla cattedra del prof. Zanella verrà mandato in codesta università l'ex-garibaldino Gaerzoni.

Non so se la notizia vi riesca nuova o se per voi sia già rancida.

## Interessi Veneti

Il Governo italiano ha invitato il Governo austriaco ad eseguire la congiunzione Tarvis-Pontebba, la linea italiana essendo in piena costruzione.

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

29 dicembre.

Muore l'anno e seco trascina nobili e utili vite.

Daniele Francesconi non è più. Il patriota, il cittadino, l'uomo, che noi vedevamo bello, ilare, simplice, ancora nella stanca età, attendere serenamente agli uffici suoi, ora è lì chiuso nella fredda tomba per ridare alla terra gli ultimi avanzi.

Amò quanto altro mai, la sua Venezia, e diede a lei le forze e il sapere della giovinezza.

Odiò mortalmente l'Austria dominatrice, e pieno d'invito coraggio e di santa virtù non temette di perdere vita e libertà mantenendo ovunque e in tutti la fiamma del suo amore all'Italia.

Nel 1848 formò il Battaglione dei *Cacciatori del Sile*. Pugno d'eroi che egli comandò sapientemente.

Nel 1859 dopo l'esilio volontario, tornato in patria, onde alimentare le comuni aspirazioni, fu dall'Austria cacciato in prigione.

Dopo i trattati di Villafranca fu liberato e visse da esiliato in Milano fino al 1866.

Venezia, sgombra dallo straniero, lo vide ritornare a lei pieno di entusiasmo, e di nobile ardore.

Affidogli subito onorevoli e alti carichi, che sostenne assai degnamente, sorretto dal vero sapere e dai schietti e liberali principii che gli furono norma sicura e preziosa per tutta la vita.

La rispettabilissima Compagnia delle Assicurazioni Generali lo volle suo segretario, e non si può dire quanto il caro uomo in questo suo ufficio corrispondesse alle aspettative della società. Mente e cuore egli profuse generosamente tanto per gli interessi della Compagnia, quanto per l'amore di tutti i preposti i quali l'adoravano come padre.

Oh qual perdita fecimo mai! Oh quale immensa sventura per la nobile donna vedovata di tant'uomo.

Consoliamoci almeno che lo spirito immortale della sua virtù resta qui fra noi, e ci dà la speranza che i giovani ad esso informino ogni atto, ogni pensiero della loro vita.

Mori pure *Elia Musatti*, padre del giovane apostolo per la cremazione dei cadaveri.

Quali ricordi, quanti esempi per noi cittadini che lo conosciamo da lungo tempo! Ma un padre amò più caldamente i cari suoi, e gli amici, e gli infiniti conoscenti. Ma per tutti, un cuore si sparse alla illuminata carità come il suo, che ad ogni più lieve sventura veniva portare il più dolce e il più sicuro dei lenimenti.

Fu egli dedito al commercio, e l'integrità, lo scrupolo, lo slancio suo, servi di modello agli altri negozianti, che lo consideravano mai sempre quale maestro.

In famiglia fu il tipo degli educatori, e crebbe i figli e i nepoti all'amore del paese, del lavoro, e delle utili scienze.

Piacente della persona, gioviale, anche nella tarda età, espansivo, modesto, fu egli carissimo a tutti.

Il compianto generale dice come Venezia lo amava, e sia questo un conforto alla famiglia desolata.

I nostri giovani letterati, anche loro principalmente ebbro un tutto.

Mo! *Emilio Praga* a 35 anni quando la vita dovrebbe ridere di potenza e di amore.

O fior centuplicatami l'olezzo  
Ch'io non senta il mio lezzo

ricanterebbe egli invece, se colla scarna faccia uscisse un poco fuor dall'avello!

Poeta vero, con l'estro baldanzoso, col dubbio nell'anima cantò la neve, le dame eleganti, le alcove, Serafina, a un feto, ai bambini.

Rise addolorato, pianse col bicchiere alla mano, vesti di fiori e di lutto la sua poesia, e tarpossi le ali... non credeva, disperava, vedeva la vita senza giorno, senza sole; vedeva gli uomini all'incerto chiaror delle stelle e voleva cantar il vero.

Meditò e scrisse le *Penombre*, *Fiaba e Leggende*, ma la noia, l'eredità del dubbio e dell'ignoto, il re, il pontefice, il boia, il cielo lo fecero piangere.

Libero, forte, guerriero, lo crebbe il genio materno, ma a trent'anni le membra fiacche gli rammentarono i passaporti del padre eterno ospite all'eroe.

I rubini della vigna, per lui malato, sono un poema, e ne bevette molti.

Colma il mio nappo giovinetta bruna!  
Vedi, la bianca e spensierata luna  
Vi infila un raggio...

Non discutiam di filosofia

ho intero il genio di un bambino in culla.  
Giù, giù, giù vino, giù sonno ed oblio.  
E al primo albor su questo cranio mio  
Fanciulla incidi:

“ Fu un poeta — viator, l'arresta e ridi... ”

E ben altro, che il riso a questo poeta concediamo noi mesti viatori: noi che lo conoscavamo valoroso e infelice.

Oh vita, oh misteri dell'anima!

*Emilio Praga* aveva ciò che non hanno cento dei nostri giovani scrittori. Nell'anima sua risplendeva la celeste scintilla della poesia, e lo sconforto, e il dubbio la spensero con essa la vita.

Realtà tristissima! Povero poeta!

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

## Da Belluno

29 dicembre.

In questi giorni in cui dai più alti ai più bassi gradini della scala sociale tutti paranti e conoscenti, amici e nemici, superiori ed inferiori, si scambiano degli augurii più o meno cordiali, è giusto che anche l'omile sottoscritto facendosi vivo un'altra volta si prenda la libertà di fare lui pure e pubblicamente i seguenti, i quali se non altro avranno il merito della più candida sincerità.

1. Augura alla Provincia che siano una buona volta smesse le velleità separatiste e che tutti gli animi tendano concordi al suo grande scopo di propugnare il benessere morale e materiale comune.

2. Augura a questi monti di non lasciarsi per sempre in pace dalle scosse del terremoto, e di commoversi invece ben presto a quo le della locomotiva, se pure le promesse tutte fatte ed altrettante non mantenute venanno finalmente adempite.

3. Augura che l'elenco delle cede provinciali venga modificato nel senso della elezione firmata da circa 4000 cittadini e si lasci al paese la libertà di vivere colle proprie risorse.

4. Augura al lago di S. Croce ed ai suoi vasti paludi un principe Torlonia, e a qui nostri monti, che sono ancora aridi e brulli, ferti selvicoltori.

5. Augura che il Prefetto che abbandona la nostra Provincia venga sostituito da persona altrettanto degna e che prenda a cura i nostri vitali interessi.

6. Augura al Comune di Belluno un Sindaco, se è possibile, ammodo, intelligente, attivo e pratico amministratore.

7. Augura che nelle future elezioni, lasciate nel nulla le nullità, i Consigli abbiano da attingere vigore da cittadini non solo onesti ma anche intelligenti ed indipendenti.

8. Augura che siano approvati e messi in esecuzione i nuovi regolamenti municipali, affinché la Città sia più pulita, più illuminata ecc. ecc.

9. Augura che il pacifico direttore del *Giornale Ufficiale* si incarichi un po' meno del Canale di Suez, del principe di Galles ed anche dei discorsi di Lord Hartington, ed a compenso si occupi un po' più delle cose nostre.

10. Augura al paese di non essere più ingannato da certi raggiratori e di non subire più fallimenti, rovinosi per tutti eccetto che per quelli che avrebbero dovuto essere evitati; ai vecchi poi augura lunga vita, cioè tanto che loro basti per vedere finalmente il rescritto dell'Esposizione prov. del 1871.

11. Augura che l'istruzione pubblica sia liberata affatto dalla tutela dei clericali e da quella peggiore degli ex preti, e che si mandi pure a far pratica del *modus vivendi* anche degli altri paesi qualche professoruccio del Ginnasio-Liceo.

12. Augura alla Società Operaia di perseverare nella via intrapresa e di continuar a crescere in forza e in numero.

13. Augura ai cittadini maggiore interessamento, attività ed energia per il commercio, per le industrie e per i pubblici affari.

14. Augura all'Asilo infantile molti benefattori perché i figli del nostro popolo vi possano attingere educazione ed istruzione.

15. Augura agli ameni iniziatori della petizione contro la bestemmia, considerati la loro innocuità, di vivere fino a che l'emendamento Angioletti avrà forza di legge.

16. Augura ai corrispondenti bellunesi del *Bacchiglione* di continuare nella via loro francamente e con lode intrapresa, e al coraggioso giornale augura molti abbonati, molti lettori e molte vittorie eguali a quella riportata a Piove-Conselve a dispetto delle consortie e della *Compagnia della Morte*.

Mestofele.

Venezia. — Martedì devono raccogliarsi presso il prefetto i rappresentanti della autorità cittadine e persone competenti per studiare i provvedimenti più opportuni onde aprire nel gennaio la stazione marittima, — in fondo al campo di Marte.

— Nei giorni 2 e 3 si terranno al R. Istituto di Scienze, lettere ed arti le solite adunanze.

Rovigo. — Il ministro della istruzione pubblica ha risposto negativamente alla domanda per la riapertura delle 5 classi ginnasiali nel Seminario Vescovile di questa città.

I motivi del rifiuto sono specialmente la mancanza assoluta di titoli legali nel direttore ed in uno dei professori proposti e la insufficienza di quelli di altri dei professori stessi.

— Leggiamo nel *Polesine*:

A quanto sembra S. E. il min. dell'int. intende compilare anche la statistica dei ginecisti italiani. Questo argomento dalla notizia che ci viene data, che cioè il giorno susseguente al cordiale ritrovo dei cultori della ginnastica fra noi, l'ufficio di questura avrebbe chiesto dall'albergatore informazioni sul numero degli intervenuti, sui loro nomi, ed altre simili bazzeccole.

O che si sia sospettato invece una cospirazione.... alla villa Ruffi?

Udine. — Col 1.º del venturo gennaio funzioneranno nella provincia di Udine le casse di Risparmio nei seguenti capoluoghi:

Udine, Cividale, Gemona, Maniago, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

## Cronaca Padovana

**Regali del cronista pel Capo d'anno, pochi ma buoni.**

Al prefetto *Bruni* leggera la collera ministeriale; tramutamento a Trapani.

Al sindaco *Piccoli* buon risultato nell'amministrazione del Dazio, e continuazione del suo eterno sorriso.

Al municipio di Padova un sindaco che non sia deputato.

Al collegio di Padova un deputato che non sia sindaco; a tutti due, uomini che non sieno piccoli.

Al *Giornale di Padova* un calmante nel periodo elettorale, un eccitante nell'epoca ordinaria, e sempre articoli di fondo leggeri, e fondi prefetti e pesanti.

Al *Bacchiglione Corriere Veneto* la continuazione del favore del pubblico, e delle vittorie come quella della giornata campale di Piove e Conselve.

All'amministratore di detto giornale molti vaglia d'abbonamento colle relative fascette ed anche senza.

Al *proto*, pochi originali, caratteri decifrabili e pochi errori tipografici sulla coscienza.

Al sig. *Angelo Sacchetti* del suo cuore (del cronista!) molte spaventevoli commissioni di epigrafi, un mausoleo (a suo tempo) con rivenditori di fatti, e degli scolari più docili di noi, e che paghino.

**Compagnia delle Indie.** — Nella nostra piazza i tirapiedi e sensali di questa infame e ladra conventicola ne fanno ogni giorno una di nuova. Noi non comprendiamo davvero il perchè la polizia non si muova e non mandi a domicilio coatto tutta questa canaglia, le cui gesta note, ormai a tutti, sono divenute un fatto organizzato sulla più vasta scala, ed una sequela di truffe una più schifosa dell'altra.

Oggi le imprese di questi briganti sono volte verso i campagnuoli; fanno acquisti di vino, legna e poi rilasciano obbligazioni su carta da ballo cent. 25 pagabili fra 10, o 12 giorni e che non soddisfano più. I più matricolati ed arditi truffatori sono i notissimi Antonio Z. — Alessandro R. — Giuseppe O. — e i loro maritengoli i ben noti Giuseppe L. — Giuseppe D. — Alessandro B.

Pendono processi ai tribunali per imprese compiute da queste canaglie, ma accanto ad una Procura del Re abbastanza attiva, vi sono giudici istruttori che o per eccessivo lavoro o perchè troppo vecchi lasciano dormire mesi e mesi i processi o vi danno pochissima importanza. Urge adunque provvedere: la polizia agisca senza misericordia ed avrà il plauso degli onesti: si pigli la città da questi malandrini; e si proteggano i poveri nostri campagnuoli dalle marionerie di questa associazione di malfattori.

**Ci assaltano alle spalle.** — Ieri nel caffè Pedrocchi un crocchio di persone dopo aver chiacchierato sul più o sul meno di politica, prendeva per argomento di discussione l'elezione di Piove-Conselve.

Fra i componenti quel crocchio vi era il sig. avv. Eugenio Fuà — il quale si permise di ingiuriare il nostro partito e l'on. Galegari eletto di Piove-Conselve.

Ecco il coraggio di cui danno prova questi eroi moderati! Assaltano alle spalle.

Ma se chi scrive fosse stato presente avrebbe osato l'avv. Fuà pronunciare quelle ingiuriose parole a carico nostro e dell'amico professore Galegari?

Crediamo di no. Il suo coraggio lo ha dimostrato fin da quando le sue spalle di letteratucolo fecero esperienza della nostra sferza.

**Comizio Agrario di Padova.** — Per continuare la trattazione degli argomenti portati all'ordine del giorno dall'avviso di convocazione 15 dicembre 1875 N. 3563, i signori soci di questo Comizio sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo lunedì p. v. 3 gennaio 1876 alle ore 1 pom.

nelle sale del Comizio stesso, Via S. Bernardino, casa Randi civico N. 3347.

**Equivoci postali.** — Certo L. T. di Padova spedì una carta di visita a certo E. T. Rorsckich (Svizzera); il giorno appresso vide recapitato a casa sua in Padova il medesimo biglietto collo stesso indirizzo, di più col timbro solito dell'ufficio postale.

È impossibile in giorni di tanta confusione come quasi del capo d'anno che non succeda qualche sbaglio, ma questo di cui possiamo garantire ai lettori l'autenticità è per vero marchiano.

**Abusi di qualche impiegato.** — Una signora di Padova certa D. F. spedì a suo figlio L. D. F. a Belluno un involto raccomandato coi rispettivi suggelli e contenente vari oggetti fra i quali dei commestibili. Quando il destinatario ricevette l'involto si sorprese di trovar rotto un suggello e ripiegata malamente la carta per cui volle incontrare la poterella degli oggetti che doveva ricevere. Quanto all'articolo 2 chili di formaggio (due chili sono un bel volume) resò con un palmi di naso; i topi lo avevano mangiato. Scrisse alla madre per sapere se fosse stata una dimenticanza, ma ebbe risposta che il formaggio era stato spedito. Dunque? dunque il formaggio che coll'odore, soavissimo agli stomaci vuoti aveva tradito la sua presenza, fu sottratto dal pacco.

E pare impossibile che anche un'altra persona di Belluno in cambio di ricevere un vaso di mostarda trovò un vaso d'acqua.

Aggiungeremo che fu ricorso all'ufficio di spedizioni di Belluno ma la risposta è stata che il fatto era stato compiuto e non si faceva luogo a investigazioni.

Non sappiamo se anche questi fatti colla loro logica irrefutabile valeranno a far crescere lo stipendio ai poveri impiegati, ma intanto per impedire ulteriori sottrazioni a danno dei cittadini, richiamiamo la vigilanza delle autorità soprintendenti perchè vogliano liberarsi da qualche sorcio... che ha l'organo dell'acquisività sviluppato.

**Nostra Università.** — Il professore Luigi Concato assumerà al più tardi nel secondo semestre del presente anno scolastico, la cattedra di clinica medica della nostra Università.

Ciò possiamo asseverare per informazioni che abbiamo attinte privatamente da persona degna di fede.

**Pei cacciatori.** — Ecco una buona notizia per i cacciatori. La Corte di cassazione di Torino ha pronunciato una sentenza, colla quale annullando senza rinvio altra sentenza del pretore di San Giorgio di Piano, ha stabilito la seguente massima di giurisprudenza: Il fatto di chi si introduce a cacciare sul fondo altrui non chiuso non costituisce la contravvenzione di cui all'art. 687, num. 2, Codice Penale.

Il divieto verbale d'entrare in un fondo non può equivalere alla materiale chiusura dello stesso, per gli effetti del succitato articolo.

**Programma dei pezzi** che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà il 1.º gen. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Duetto, *Salvator Rosa*, Gomes.
4. Ballabile, Bernardi.
5. Potpourri, *Brama*, Dall'Argine.
6. Marcia.

## Ultime notizie

Il *Progresso* di Piacenza annuncia non essere ancora stata data dal generale Carini la famosa querela minacciata contro i falsificatori dell'indirizzo agli elettori piacentini.

Sono imminenti importanti rivelazioni di corruzione governativa intorno all'elezione del famigerato Bastogi riescito con brogli deputato di Livorno.

I ministri Spaventa e Finali sono tornati a Roma ieri sera, il primo da Firenze ed il secondo dalle Romagne. Questa sera è aspettato di ritorno da Milano il ministro Visconti Venosta, e domani sera il ministro Minghetti da Bologna.

Forse per felicitare Sua Maestà e poi tornare ai dolci ozii.

L'elezione del sig. Caimi al collegio di Sondrio è contestata seriamente. Molte proteste degli elettori verranno al giudizio della Camera e fra le altre ci si dice esservene una la quale dichiara che nove schede

di Caimi, annullate nella sezione di Marbagnò, sieno state poi dichiarate valide abusivamente dall'ufficio centrale di Sondrio, mentre l'ufficio ne ha dichiarate ingiustamente nulle molte del Cucchi.

Per quanto la giunta delle elezioni sia composta di deputati di destra, noi confidiamo che essi vorranno esaminare l'elezione di Sondrio con imparzialità.

A Napoli si va coprendo di firme un indirizzo al l'onorevole Mancini onde ritenuti la prova di far risolvere il gran problema dell'abolizione della pena di morte.

Le negoziazioni intavolate a Roma per il trattato di commercio coll'Austria sono sospese. Uno dei plenipotenziarii austriaci venne richiamato a Vienna, per riferire, vuolsi, intorno alle gravi difficoltà che si presentano per la conclusione dei negoziati.

In seguito alla morte avvenuta improvvisamente a Padova del compianto senatore Miniscalchi-Erizzo il presidente della Società geografica italiana ha indirizzato alla vedova il seguente telegramma:

« Contessa Miniscalchi-Erizzo — Verona.  
Società geografica italiana, colpita anch'essa dalla gravissima perdita d'uno dei più illustri suoi fondatori e benefattori, si associa al dolore della famiglia e al rimpianto d'Italia. *Correnti.* »

## Recentissime

Scrive la *Nuova Torino*:

Sappiamo che improvvisamente gli impiegati della nostra direzione compartimentale del Catasto, hanno ieri ricevuto partecipazione del loro collocamento in disponibilità, con metà stipendio, per esser state soppresse le direzioni compartimentali di Torino e Roma.

E dire che fra questi impiegati ve ne hanno di quelli che contano 20 e 25 anni di anzianità — i quali si trovano, dopo un così lungo servizio, tanto bene ricompensati dal governo!

Il più vecchio dei giornali cattolici, l'*Armonia*, che ora si stampa a Firenze, cessa le sue pubblicazioni.

## Telegrammi

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea approvò la convenzione di Bruxelles-Zuccheri. Nella seduta di notte si discuterà i progetti di ferrovie; separerassi probabilmente domani.

BERLINO, 30. — Il *Monitore* pubblica un'ordinanza per restringere la giurisdizione dei consoli tedeschi nell'Egitto per cinque anni.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'Erzegovina, staccata dalla Bosnia si costituirà in provincia di cui Rauf Pascià sarà il governatore. Il distretto di Scutari nell'Albania egualmente si costituirà in provincia sotto il governatore Ahmed Homdi.

ROMA, 31. — Il Re ricevette stamane il corpo diplomatico. I capi di missione presentarono le loro felicitazioni. I ministri recaronsi quindi a visitare i principi del Piemonte.

PARIGI, 31. — Un comunicato dell'ambasciata spagnuola dice che la nota americana relativa a Cuba non domanda l'intervento, ma esorta le potenze a fare alla Spagna rimostreanze amichevoli. Il comunicato soggiunge: I governi accolsero la nota freddamente, ed aggiornarono qualsiasi risposta. I ministri americani non insistettero e non lasciarono copia della nota.

## SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

*Il Conte Verde*

del Maestro Libani.

TEATRO GARIBALDI. — E. Bosco, *Giocchi di prestigiatore.*

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.

# BANCA VENETA

## DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

### NORME

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

**3 00 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** con fine a ai correnti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a L. 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

**3 1/2 00 netto di ricchezza mobile** vincendo il deposito per due mesi a conto per le somme in Carta d'Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle **250,000 lire** la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due fine: a:

5 00 fino a quattro mesi di scadenza,

6 00 da quattro a sei mesi di scadenza,

senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0,00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0,00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'Estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0,0.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1 2 0,0 e spese, e 3 7 0,0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183) LA DIREZIONE.

## LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

### A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Bimpetto la Chiesa S. Canziano

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

## Panettone di Milano

DELLA RINOMATA OFFELLERIA

BIFFI di MILANO presso le drogherie

PEZZOL GIUSEPPE — Via dei Servi.

PEZZOL G. B. — Piazza Cavour.

GOTTARDI GIUSEPPE — Via Turchia.

(1204)

# Società Generale Italiana

## DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

Dell'Incendio — scoppio del Gaz — del Fulmine e degli apparecchi a Vapore

COSTITUITA IN PADOVA CON ATTO LEGALE DEL 7 GIUGNO 1875 N. 412 1456

DIREZIONE GENERALE

Padova, Via Corso V. E., N. 2083-2083 A.

Tariffa per ogni mille lire di capitale assicurato

### ENTI CHE SI ASSICURANO

ENTI CHE SI ASSICURANO	Premio per ogni mille lire assicurate.
1. Case di civile abitazione in Città con scuderia, stalle ecc.	L. — 25
2. Mobili esistenti nelle stesse, utensili, derrate, ruote, cavalli, scorte ecc.	> — 45
3. Case di civile abitazione in città con sottoposte botteghe, non aventi grossi depositi di oggetti pericolosi	> — 45
4. Mobili, utensili, derrate esistenti al N. 3.	> — 50
5. Articoli di moda, pellicerie, stoffe, cottonerie, mercerie, chincaglie ecc.	> — 80
6. Acquavite, liquori, spiriti, bitumi, catrame, pece, zolfo, carbone, legna da fuoco, olio ecc.	> 1 —
7. Case di civile abitazione nei paesi	> — 55
8. Mobili, utensili, derrate, ruote, bovini, scorte ed altri effetti esclusi quelli pericolosi	> — 60
9. Case coloniche con stalla e stalle	> — 70
10. Mobili, utensili, derrate al N. 9	> 1 —
11. Fieno, paglia, strami, semi oleosi, granaglie al N. 9	> 1 30
12. Fabbriche di birra, filande da seta, laboratori, conciapelli ecc.	> — 55

Il Direttore  
Carisi.

### AVVERTENZE

Cessando colla fine dell'anno corrente la Società Mutua Veronese, di assicurazione contro i danni del Fuoco e Grandine, e così la Direzione della Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione residente in Padova offre a coloro che credessero proprio interesse la rinnovazione del rispettivo Contratto in corso alle condizioni e patti stabiliti colla Società Mutua Veronese.

La Società stessa ricerca varso buonissime retribuzioni agenti viaggiatori possibilmente pratici del ramo. — Dirigere però relative domande corredate di buoni certificati alla Direzione Generale in Padova.

### DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e perose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali, spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tutte altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

## IL SCIROPPO MELLITE

qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali.

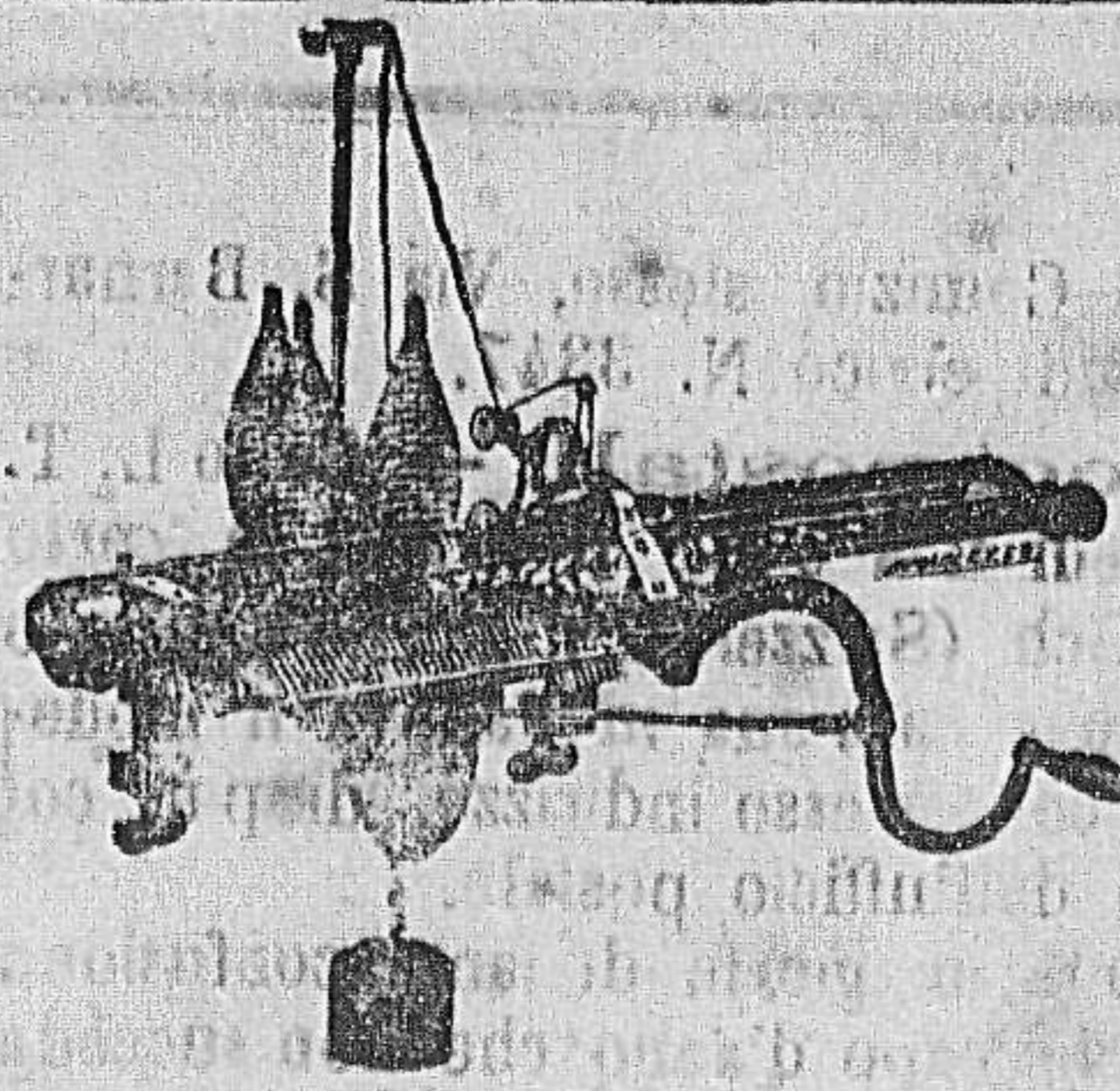


Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Sega. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Friani.



## Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

## D'AMERICA

In via S. Giovanni della Navi N. 1846 trovasi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi. Vendosi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Detto Macchine si nolleggiano

## NON PIU' GOTTA

### Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—

piccola „ 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).

Ottavo Esercizio

Ottavo Esercizio

## SEME BACCHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

COMETTI GIAN BATTISTA

DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

Si cede per grossa partita anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo la Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperto bigattine per la nascita e sorveglianza dell'operazione. (1198)

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno

## ROSSETTER HAIR

BESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

## EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento, né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollevati tanto dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che effa, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se viassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università